

credo che ci sia, ci sarà anzi un ravvedimento da parte di colui che ha scritto quella frase che io ritengo e considero indegna.

Detto questo, per stare all'argomento volevo fare alcune mie considerazioni, ma prima di fare delle considerazioni personali io credo che sia necessario fare soprattutto delle constatazioni su questo progetto, su questo grande progetto che questa amministrazione sta portando avanti, e le constatazioni credo che siano fundamentalmente due. Innanzitutto la prima è quella di far lavorare la gente di questa città perché vedete, sì, è vero, è indubbio che si tratti di un grande progetto di riqualificazione urbana, di riqualificazione urbanistica, un grande progetto di riqualificazione edilizia e nello stesso tempo anche ambientale, ma io credo che una delle primarie considerazioni e soprattutto constatazione di impegno da parte di questa amministrazione è quella di far lavorare le imprese, le persone, la gente di questa città. Allora se questa è una delle priorità mi pare che tutti abbiano convenuto su quello che si realizzerà all'interno di quest'area, all'interno di quest'area che non può che parlarsi di mix funzionale, tanto è vero che vengono previste una serie di interventi.

Gli interventi che vengono previsti in queste aree non sono interventi di tipo residenziale, sono interventi io credo che qui tutti conveniamo, nessuno di voi ha fatto particolari osservazioni su quello che si realizza all'interno di quest'area, e tra queste realizzazioni c'è secondo me un centro congressi che è molto importante, mi sembra che non sia stato messo in discussione da parte di nessuno, un centro congressi di cui questa città ne ha bisogno proprio perché si tratta di una città universitaria. Così come c'è bisogno anche di un polo espositivo per le imprese, per la produzione di beni e servizi. Io credo che uno spazio, un polo per le imprese in questa città manca, così come manca un centro congressi. Io credo che questi siano due grandi avvenimenti che possono veramente dare slancio e rilanciare questa città.

Se le priorità, così come ha detto il Sindaco, sono due, io queste priorità, queste necessità le condivido pienamente, e queste priorità le voglio ancora una volta ribadire, di cui una è costituita dalla realizzazione delle opere a scapito degli oneri di urbanizzazione, opere che verranno realizzate, quindi non c'è nessuna preoccupazione, non dovrà esserci nessuna preoccupazione che queste opere non siano o non vengano realizzate, e soprattutto la possibilità anche di ricavare ulteriori oneri che naturalmente arriveranno nelle casse comunali. Questa naturalmente non va vista, come è stato detto da qualcuno di voi, come una finalità ma è vista come eventualmente una necessità.

Ma l'altra priorità, l'altra direttrice su cui si muove questa amministrazione qual è? E' che si tratta di una grande occasione di questa città, un'occasione di riqualificazione che nello stesso tempo riqualifica anche la città, il tessuto economico di questa città che ha necessità di lavorare, di far lavorare le imprese locali. Io credo che questo progetto mantenendo queste due priorità è un progetto che sarà portato avanti, è un progetto che sicuramente sarà realizzato, e soprattutto credo che non ci sia a mio modesto parere e a mio avviso la necessità di nessun tavolo né territoriale né istituzionale, perché io ho fiducia nella persona del Sindaco. Ho fiducia in questa Giunta, ho fiducia nell'Assessore e ho anche fiducia nel Presidente della Commissione Urbanistica che stanno portando avanti questo progetto con grande impegno e con grande lavoro.

Quindi se si tratta di un'area di trasformazione io credo che bisogna pensare a una città diversa, a una città che consentirà a questa amministrazione di qualificarsi ancora di più ma non ai prossimi mondiali del 2014, ma alle prossime elezioni comunali del 2014.

Quindi a mio avviso, così come è stato fatto questo progetto, così come si cerca di portarlo avanti questo progetto, soprattutto è che lo si fa per migliorare nello stesso tempo, perché c'è sempre la possibilità di migliorarlo ancora di più, quindi non c'è bisogno di nessun tavolo istituzionale formato dal Sindaco, formato dagli imprenditori, formato dalla Fondazione, formato dalla società che poi realizza quest'area perché così come sta facendo questa amministrazione io credo che ci saranno buone possibilità per portarlo a compimento, per poterlo realizzare.

Badate bene, per oltre 20 anni le nostre aree dismesse sono state lasciate nello stato in cui si trovano; se ogni amministrazione ne avesse realizzata una a quest'ora non ce ne sarebbe nemmeno una di area dismessa, invece queste aree dismesse sono state veramente dismesse e lasciate dismesse dove attualmente sono. Non è un giro di parole, però se ognuno, se ogni amministrazione, se ogni legislatura si fosse occupata di un'area a quest'ora sicuramente saremmo ad un risultato diverso, ci troveremmo in una situazione diversa, invece questa amministrazione io credo che questa volta veramente porti a compimento la realizzazione di questa grande opera che è di tanti mq, è di oltre 80.000 mq, veramente con un grande spirito, con grande sacrificio perché lo si fa per il bene della città, lo si fa per il bene di tutta la cittadinanza e non per motivi esclusivamente personali o di interesse privato ma soprattutto e fundamentalmente per salvaguardare l'interesse pubblico. Quindi io credo che si tratti di un grande progetto, è un progetto di tutti, è un progetto che questa amministrazione sta migliorando, ha migliorato e sicuramente migliorerà, quindi mi auguro che non ci siano problemi, come credo che non ce ne siano almeno dal mio punto di vista.

Qualche preoccupazione è naturale che possa venir fuori dal punto di vista per esempio viabilistico, perché è chiaro, io quando ho visto l'esposizione, la rappresentazione del progetto nel 2009 la prima cosa che può venire in mente, dice: ma come, lì si realizza un centro congressi, un polo fieristico, un'area commerciale, un'area dove c'è del residenziale, quindi dove ci sono dei parcheggi privati nonché dei parcheggi pubblici, quindi una cittadella all'interno della città. Allora uno è chiaro che le prime domande che si pone è l'aspetto viabilistico, il flusso della circolazione, chissà come saranno le arterie che ruotano intorno a quest'area, chissà che tipologia di traffico che potranno creare. Ma io credo che questo sia stato ampiamente spiegato dall'Assessore, saranno realizzate le opportune vie, le opportune strade per evitare di creare confusione, e credo che naturalmente questo non è il primo progetto che questa amministrazione realizzerà perché il problema delle aree dismesse, lo sappiamo benissimo, è una delle priorità di questa amministrazione, lo è nel programma del Sindaco. Il Sindaco ha preso a cuore questa situazione, in prima persona ha preso con le proprie mani, con la propria disponibilità questo tipo di progetto e non lo ha semplicemente delegato ad alcuni Assessori piuttosto che ad altri ma in prima persona si sta impegnando in questo progetto così come si sono impegnati per la realizzazione di altri eventi...

PRESIDENTE

La prego di concludere.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

...anche altri Assessori, certo non dello stesso calibro dell'area Snia, ma per esempio sono stati realizzati a Pavia anche altri eventi quale quello della degustazione dei vini. Ci voleva finalmente l'Assessore Trivi, col patrocinio dell'Assessore ai Lavori Pubblici, per realizzare il

primo grande evento lombardo di degustazione dei vini, cosa che non è mai stata fatta in questa città.

Ma al di là di questa parentesi, al di là di questo evento, sicuramente...

PRESIDENTE

La prego di concludere.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

...saranno realizzati tanti altri eventi, e io mi auguro che questo evento si possa effettivamente realizzare e concretizzare per il bene della città, per la cittadinanza, e soprattutto avendo fiducia nel Sindaco e in questa amministrazione che possiamo vedere questo progetto non solo sulla carta ma effettivamente anche nella realtà quotidiana.

PRESIDENTE

Grazie, grazie Consigliere. Prego Consigliere Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Io vorrei porre innanzitutto un po' di attenzione anche per quanto riguarda la presenza in aula, vedo che qualcuno è già rientrato però prima c'erano i banchi semivuoti. Mi permetto di sollecitare quella che può essere una presenza che sicuramente è dovuta per il rispetto di tutto il Consiglio Comunale ritengo. Grazie.

Venendo all'argomento. Innanzitutto la mia solidarietà a Sandro Bruni. Continua a fare il Presidente della Commissione Antimafia perché ritengo che tu lo stia facendo egregiamente, non perché io ne faccia parte ma perché ho la stima che ho sempre avuto di te e continuo ad averla. Abbiamo alcuni punti che ci accomunano per quanto riguarda la visione che tu hai citato per quanto riguarda la zona di San Lanfranco e San Mauro, avevamo appunto noi assieme presentato un Ordine del Giorno, come tu hai ricordato, e speriamo che vada in quella direzione, perché io auspico veramente che ciò possa avvenire e che non si portino avanti altre soluzioni che ben conosciamo ma che noi disapproviamo. Grazie.

Venendo al progetto, quello che sostanzialmente questa sera stiamo discutendo. Sicuramente questa è una opportunità per la città, è una grande opportunità per questa città perché è un grande progettista come Fuksas e la Fondazione Banca Del Monte, che ci ha messo praticamente tutta quella che è la disponibilità per poter acquisire quell'area e dare ulteriori opportunità ad una grande impresa, ad una grande società per sviluppare un progetto che sicuramente negli anni futuri sarà un gioiello per questa città.

Vorrei ricordare che, come già è stato detto prima, che già con l'amministrazione Albergati c'era stata per quanto riguarda il centro congressi che è così necessario in questa città, l'opportunità di crearlo in quell'area, e quindi già da allora c'erano sicuramente queste progettazioni, quelle idee che dovevano andare in quella direzione, quindi la Fondazione sta realizzando un progetto che è anche comprensivo del centro congressi.

Perché un grande progettista deve realizzare su quell'area questo progetto? Io l'avevo detto già anche più di 5 anni fa per esempio per quanto riguarda l'area Snia. Sull'area Snia io avevo detto, quando allora era Assessore Bozzano, perché non troviamo un grande progettista per quell'area? Allora si parlava di Renzo Piano, Renzo Piano che ben sappiamo cosa ha fatto per quanto riguarda l'area portuale di Genova; quindi anche lì bisognava intervenire in quel contesto di progettazione con un grande progettista. Non si è fatto ancora nulla. Questa

amministrazione dovrebbe, così come è stato esposto nel programma elettorale, mettere mano alle aree dismesse. Bene, queste aree dismesse, come citavo prima l'area Snia sicuramente potrebbe essere una opportunità per stavolta, per cominciare con una situazione che già era stata presentata alla amministrazione precedente.

Per quanto riguarda l'amministrazione precedente, si era portato fino ad un certo livello e poi la situazione... La conosciamo tutti come è finita la situazione, di conseguenza è da adesso che bisogna ricominciare se soprattutto c'è questa situazione che dal 16 di marzo non consente più, così come dice la legge regionale, di poter introdurre questa opportunità di modifica se non nel PGT come diceva prima l'Assessore Fracassi, oppure inserite in un contesto regionale. Anch'io sostengo che va fatta pressione verso la Regione da parte degli esponenti che ben sappiamo sono all'interno di quel consesso regionale perché si possano trovare effettivamente delle soluzioni che vadano in una direzione che non contempi ciò che è stato detto questa sera.

Io spero veramente che questo si possa fare perché provare non costa nulla, insistere e magari si trovano delle soluzioni che magari in questo momento non sono da parte di questa amministrazione, da parte di questo Consiglio Comunale, e magari anche da parte della stessa Giunta sicuramente, sono in questo momento idee che, se ci sono, ma magari non sono realizzabili; quindi la Regione dovrebbe effettivamente dare una opportunità per poter con i nostri esponenti, con gli esponenti che ci sono pavesi all'interno del Consiglio Regionale portare avanti una soluzione che consenta il realizzo del progetto, la realizzazione del progetto dell'area Neca.

Perché noi non dobbiamo dimenticare che la Fondazione Banca del Monte per questa città, non perché l'abbia esposto sulla stampa e lo abbia ricordato, ma ha fatto moltissimo, perché 13 milioni di € che ha consentito di investire, che ha concesso praticamente a questa amministrazione e alle amministrazioni precedenti per realizzare tante... per concretizzare tante situazioni che sono andate poi a regime... Vorrei ricordare per esempio la Fondazione Teatro Fraschini. La Fondazione Teatro Fraschini non sarebbe sorta senza la Fondazione Banca del Monte, e quindi questa è sicuramente una opportunità che va valutata. Altre opportunità ci saranno in futuro oltre all'area Neca, sicuramente, perché questa deve essere solo un'ulteriore opportunità che questa città potrà avere proprio attraverso la Fondazione Banca del Monte.

Una delle cose che io non capisco, e qui io vorrei rivolgermi al Sindaco e anche all'Assessore, è perché qui si cita praticamente in un passaggio che fa la Fondazione, e anche per quanto si è potuto leggere sulla stampa, sono oneri di urbanizzazione che vengono richiesti praticamente dalla amministrazione, dal Sindaco e dalla... io ritengo dal Sindaco e anche dall'Assessore, che in sostanza si chiederebbero 4.500.000 € in più. Allora io dico qui si usano però, mi permetta signor Sindaco, due pesi e due misure da parte di questa amministrazione se si chiedono 4.5 milioni di euro alla Fondazione Banca del Monte, che sicuramente non è in difficoltà a poter esborsare questi soldi, però si chiedono alla Fondazione Banca del Monte, però guarda caso alcuni mesi or sono sono stati scomputati 430.000 € circa a due società sostanzialmente che alla Pelizza stanno edificando, o hanno edificato e stanno completando. Io non capisco perché a queste due società, che sostanzialmente sono il Centro Immobiliare e la Cooperativa Vesper, sono stati scomputati 430.000 €. "In virtù di un campo da calcio", così mi rispose allora l'Assessore, cioè sono stati scomputati 430.000 € sulla Cooperativa Vesper e sulla Centro Immobiliare alla Cascina Pelizza.

L'altra volta io avevo detto, qual era il motivo per cui venivano scomputati 430.000 €? Assessore, lei mi ha risposto l'altra volta che lo scopo era stato fatto in funzione di quello che era un campo da calcio che doveva essere fatto, attrezzato e consegnato ad una società sportiva.

E io ho preso atto di quello che lei mi ha detto. (dall'aula si replica fuori campo voce) Comune di Pavia, sì, Comune di Pavia, certamente. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, io ho portato un esempio dove praticamente si usano due pesi e due misure, questo è innega... (dall'aula si replica fuori campo voce) Io non ne faccio adesso una questione... non cavillo sulla... perché qui sono stati scomputati degli oneri... (dall'aula si replica fuori campo voce) Assessore, lei mi faccia finire, poi se vuole rispondermi mi risponda. Io ho citato espressamente due società, il Centro Immobiliare e la Cooperativa Vesper, che hanno ottenuto sostanzialmente uno scomputo degli oneri di urbanizzazione. Qui è stato fatto mentre invece alla Fondazione Banca del Monte verrebbero richiesti ulteriori 4.5 milioni di €. Poi mi potete rispondere quello che volete, la prima risposta che lei mi ha dato l'altra volta è stata quella della giustificazione che lei mi ha dato e che è stata messa a verbale. Va bene.

Adesso andrei avanti per quanto riguarda sempre l'area Neca, perché l'argomento è l'area Neca, e siccome l'argomento è l'area Neca io volevo continuare, e poi sarò breve e finirò, per quanto riguarda la situazione che nell'area Neca attualmente ci sono delle opportunità come dicevo prima che vanno realizzate; il centro congressi sicuramente è una opportunità che non va assolutamente accantonata. Allora se dobbiamo realizzare tutte queste opere importanti, e se la Fondazione ci pone anche dei limiti per quanto riguarda anche i tempi allora torno a ripetere, troviamo quelle soluzioni che sono sicuramente necessarie in Regione per poter portare avanti questa situazione, dopo di che sicuramente questo progetto andrà a regime e sicuramente la città potrà beneficiarne.

Io non ho altro da aggiungere perché ritengo che queste soluzioni sicuramente debbano essere discusse in questo consesso, perché questo è il consesso in cui si debba discutere, non sono certamente per un tavolo istituzionale come qualcuno prima auspicava che ci fosse perché il tavolo istituzionale ritengo che siano la Commissione Consiliare e il Consiglio Comunale, non vedo altri tavoli istituzionali dove si possa discutere di questo argomento così importante per la nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vice Presidente. Sacchi Antonio.

CONSIGLIERE SACCHI

Presidente grazie, ma mi permetto di chiederle un richiamo ai Consiglieri. Insomma, siamo partiti a spalti gremiti e adesso vedo che qualche tifoso è rimasto ma altri... (dall'aula si replica fuori campo voce) Non c'è più la stampa, certo, hai detto bene, hai detto bene Fabrizio. (dall'aula si replica fuori campo voce) Hai detto bene, infatti voglio proprio partire dalla stampa nel senso...

PRESIDENTE

Gli interessati si vede che sono proprio pochi a questo argomento.

CONSIGLIERE SACCHI

Detto... Sono proprio pochi, Presidente. Cioè adesso noi siamo al completo praticamente, devo dire anche alcune forze di maggioranza sono qui schierate al completo.

PRESIDENTE

Dove sono i Consiglieri? Non lo so.

CONSIGLIERE SACCHI

Anche Martini è al completo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Cioè mi sembra corretto, sono già il terzo che faccio...Mi spiace, a volte sembrano delle osservazioni pedanti, ma siccome le ha fatte anche qualcun altro prima di me...

PRESIDENTE

Due minti e vediamo se arrivano.

CONSIGLIERE SACCHI

Matteo aveva bisogno di bere.

PRESIDENTE

A uno a uno arrivano. Prego. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE SACCHI

No, no era una battuta.

Come notava l'Assessore Fracassi la stampa si è allontanata, ma noi dobbiamo essere grati, non lo dico assolutamente perché è stato il Consigliere Brendolise insieme a me a suggerire questo Consiglio Comunale dedicato alla Neca, ma perché voglio anch'io sottolineare che questa scelta è stata condivisa da tutti i Capigruppo, è stata immediatamente accolta dal Presidente del Consiglio con il consenso anche della Giunta, erano presenti a quella Conferenza dei Capigruppo e anche degli Assessori e ovviamente tutti si sono dichiarati disponibili a questo incontro anche perché, ripeto, senza voler essere assolutamente irriguardosi nei confronti della stampa, il rischio era un po' quello che ci saremmo parlati su questa questione solo attraverso interventi sulla stampa, che vanno benissimo per l'amor del cielo, la stampa esercita la sua funzione e quindi quando un Consigliere viene sollecitato a prendere la parola è anche perché qualcuno è intervenuto prima di lui, e quindi ad aprire una dialettica è normale che ciò accada.

Però era questa la sede in cui discutere, e i Consiglieri tutti conoscono la mia onestà intellettuale e sanno che la mia condivisione di questo progetto non è la condivisione di colui che deve difendere le ragioni altrui, perché le ragioni altrui se le difendono bene da soli. Io nella precedente esperienza amministrativa, anche se non facevo parte del Consiglio Comunale, ero stato in qualche modo coinvolto direi sotto il profilo culturale su alcune indicazioni, idee sul progetto di recupero dell'area Neca, indicazioni che andavano soprattutto nella direzione di avere finalmente a Pavia un centro congressi, di avere in quell'area magari degli spazi per i giovani, di avere un'edilizia ecocompatibile e anzi una forte presenza del verde, di avere il minimo impatto viabilistico possibile pur essendoci in quella zona previsti dei parcheggi, il centro congressi, un albergo eccetera eccetera, perché quello che mi piaceva di quel progetto era la condivisione di soggetti diversi di un'idea di futuro di questa città, soggetti diversi nel senso che da una parte c'era l'ente locale, il Comune, dall'altro c'era una fondazione bancaria e poi attraverso di essa una società strumentale di scopo, e c'era anche la presenza di un architetto come Massimiliano Fuksas del quale conoscevo alcuni interventi architettonici sicuramente da considerare tra i maggiori, tra i migliori, non solo nel nostro Paese, ma quello che mi attirava di più e quindi mi ha sempre portato a condividere la scelta della precedente amministrazione di

centro sinistra era che si innestavano in quell'area nel tentativo, nel progetto di recupero di quell'area delle dinamiche culturali e socio economiche, vorrei anche aggiungere occupazionali in particolare, che io definirei degne di una città europea.

Quell'area i francesi... Oggi accomunare italiani e francesi dopo le vicende dei mondiali non è il massimo, ma credetemi, i francesi hanno fatto delle operazioni di recupero di aree dismesse e le hanno trasformate in quelli che loro chiamano quartieri-evento, cioè quartieri all'interno dei quali si crea una dinamica appunto sociale, economica e culturale che li rendono il polmone vivo della città in cui sono inseriti, questo ovviamente senza nulla togliere alle parti storiche del resto della città, ma soprattutto quella era, quella come altre, era una voragine diciamo, un buco nero, cioè una dispersione del territorio dentro il territorio della città che attraverso quel progetto poteva essere recuperato.

E ora una città si ricompone con fatica, soprattutto tenendo conto che c'erano dei ritardi decennali nell'idea di recuperare le aree dismesse, e quindi quello era un primo segnale positivo perché - ne sono convinto - il recupero di quell'area avrebbe innescato anche il recupero delle altre aree, e soprattutto si ricomponeva laddove c'era una voragine in un tessuto urbano vero e proprio, senza ovviamente - come diceva il Consigliere Gimigliano - pensare che il recupero delle aree dismesse siano delle operazioni così semplici come in termini calcistici si definirebbero interventi alla "W il Parroco", cioè non si tratta di buttare la palla in tribuna perché l'attaccante sta entrando in area, si tratta ovviamente di pensare profondamente a come ricomporre il tessuto urbano della città.

Perciò quando il Sindaco dice che ci sono due conditio sine qua non... Gli oneri di urbanizzazione mi sembra che assommino a 5 milioni di €, le opere e le infrastrutture assommano a 16 milioni di €; 5 milioni di € di oneri di urbanizzazione e 16 milioni per opere e infrastrutture non mi sembrano cifre trascurabili. Non voglio discutere se poi è in corso una trattativa per averne anche di più, il Comune presenta le sue ragioni, ma già adesso noi siamo in presenza di oneri di urbanizzazione, 5 milioni €, opere ed infrastrutture per 16 milioni di €. Allora non è una conditio sine qua non, è già previsto, questo è già previsto, nessuno ha mai negato questo, e anche l'utilizzo di imprese locali è una cosa prevista al di là della presenza di Acqua Marcia; certo, purché queste imprese locali abbiano l'adeguata competenza.

E vorrei anche vedere, vogliamo fare un progetto di alto profilo o vogliamo poi trovarci ad inseguire il convento delle Clarisse, tanto per citare un caso di appalto, sub appalto, sub appaltino e blocco dei lavori? Cerchiamo di volare un po' alto, perché una delle caratteristiche di questo progetto... E qui sono contento che da una amministrazione all'altra, stando anche a quello che avete detto stasera, ci sia la percezione che questo è davvero un progetto di profilo europeo che sprovincializza la città, che mette in moto una serie di questioni che se ben governate, ben governate dal Comune prima di tutto... Perché il Comune è l'authority di governance che deve mettere insieme le altre forze e che deve, Assessore Fracassi, anche recuperare "gli impedimenti" tecnico amministrativi. Bisogna trovare le soluzioni. Fatevi valere presso le sedi opportune, fatevi valere. Ricordo che sulla questione delle imprese locali c'era stato anche un vivace dibattito all'interno della maggioranza, sull'utilizzo o meno di imprese locali c'era stato anche un dibattito interno alla maggioranza, una divergenza di opinione che poi si è composta.

Allora se c'è l'autorevolezza della governance del Comune io credo che le procedure possano essere accelerate, perché non può venirvi in mente di addebitare alle lungaggini del percorso del Piano di Governo del Territorio l'eventuale -- e faccio tutti gli scongiuri che

farebbe Totò – fallimento di questa operazione, perché sarebbe una sconfitta per tutti ma di cui ovviamente, essendo forza di maggioranza, ne portereste per primi la responsabilità.

Se vogliamo davvero politicamente portare avanti questo progetto, e quindi riconoscendo che è un percorso che è iniziato in un certo modo che deve proseguire con una certa rapidità, un percorso che le forze che attualmente sono di minoranza hanno sicuramente sostenuto, e se davvero ci credete in questo progetto noi siamo pronti a sostenervi in questo percorso, però vi prego davvero, fatevi autorità di governo, fate pesare la vostra forza politica nelle sedi opportune e cercate di portare a casa il risultato perché - ripeto – è un intervento non solo che cambia la destinazione... Ho concluso, Presidente, scusi. ..non solo cambia la destinazione di quell'area facendo da una voragine un quartiere-evento, ripeto questa espressione che usano i francesi, ma secondo me apre anche una serie di domino, di effetto domino su tutta la città, l'area Neca, la Snia e altri interventi, e altri interventi in altri punti delicati della città che sono irrinunciabili se davvero si vuole fare di questa città una città del futuro e non una città addormentata sul proprio passato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Grazie Presidente. Il mio intervento penso che sarà abbastanza breve perché moltissime cose ormai sono state dette; io ne focalizzerò soltanto una o due che ..mente non sono state trattate da nessuno ma secondo me hanno una certa importanza, partendo però da una considerazione che mi viene spontanea dopo molte cose che ho sentito.

Questa amministrazione si trova in una condizione favorevole praticamente irripetibile, cioè si trova nella possibilità di governare il processo di trasformazione di un'area dismessa centrale, vicina a tutti gli snodi funzionali e viabilistici importanti per la città, di proprietà di una Fondazione, quindi una condizione che è assolutamente privilegiata per poter fare delle cose importanti che lascino il segno sul territorio. E guardate, questa opportunità non viene dal nulla, perché l'aver deciso attraverso la scheda di Piano Regolatore che lì dovesse esserci il centro congressi, che lì dovesse esserci l'area espositiva, un parcheggio, comunque un mix di residenza e di commercio, comunque delle aree anche di servizio per i giovani è stato frutto di un lavoro lungo e di un lavoro duro che ha coinvolto l'allora amministrazione comunale per moltissimi mesi, perché non era scontato che l'area fieristica e congressuale andassero lì, perché per poter individuare e condividere questo tipo di destinazione è stato necessario attivare un processo di dialogo con le istituzioni locali che ha portato poi a confermare in maniera condivisa che quell'area fosse adatta per quel tipo di funzione.

Come sempre accade i tempi delle amministrazioni sono più lenti rispetto ai tempi dei bisogni della città. Noi siamo arrivati ad amministrare Pavia quando la Necchi... la Neca, scusate, era ancora quasi produttiva, erano gli ultimi aliti di vita della fabbrica, e avevamo un Piano Regolatore da approvare perché non sarebbe stato possibile pensare nulla di diverso che non approvare un Piano Regolatore e a partire da quello immaginare la riqualificazione e la trasformazione delle aree dismesse. C'è voluto tempo, siamo arrivati a produrre comunque un'ipotesi attuativa su quell'area che io credo conservi ancora una sua validità, almeno per certi aspetti, e a partire da quella oggi l'amministrazione attraverso la proposta di PII si trova a dover ragionare su qualcosa che probabilmente, anzi sicuramente è addirittura più vantaggiosa rispetto alla proposta originaria che il Piano Regolatore prevedeva.

Quando si parla di una pianificazione di un'area così grande in un'area così strategica il dibattito non può essere confinato ai ritorni economici di breve periodo, cioè le risorse in più che eventualmente l'amministrazione potrebbe generare da questa opera e il fatto che su questa area debbano lavorare le imprese pavesi, non perché queste cose non siano importanti, evidentemente tutti saremmo contenti se l'amministrazione potesse ricavare il massimo possibile e tutti vorremmo che in quell'area lavorassero le imprese pavesi, sappiamo che anche per queste cose però ci sono dei vincoli e sappiamo che comunque in ogni caso interventi di questo tipo vedono sempre coinvolta l'economia locale; il tema vero trattandosi di un'area così complessa e anche così affascinante è quello di fare una cosa buona e perenne per la città di Pavia che evidenzia ed esalta il tema della qualità urbana, che è qualcosa di diverso e di più rispetto alla somma dei singoli interventi che possono essere di vantaggio per la città.

Mi spiego meglio. Il fare un centro congressi, il fare un albergo e realizzare della residenza, fare un parcheggio, sono ovviamente cose buone, ma se noi lo facciamo male, se cioè la pianificazione unitaria su tutta l'area non è una pianificazione di qualità noi perdiamo una opportunità e rischiamo per i prossimi 100 anni, 200 anni di consegnare alla città di Pavia un'area che da opportunità può diventare un problema.

Allora quali sono le cose che io vedo come centrali su cui mi sarebbe piaciuto che l'amministrazione si fosse espressa in maniera un po' più esplicita, perché il dibattito ho visto essersi soffermato prevalentemente sulle questioni normative e legate alla tempistica, cose ovviamente importanti su cui poi alla fine farò anche una riflessione, ma secondo me non strategiche?

Prima questione che secondo me è importante. Nessuno in questa città sta secondo me adeguatamente trattando il tema della gestione del centro congressi, cioè di chi ci farà che cosa lì dentro, con quali risorse e a favore di chi, perché guardate, non è assolutamente vero che basterebbe a Pavia costruire un contenitore per i mille posti, per i 500 posti, attrezzato per fare eventi congressuali perché questo possa automaticamente decollare. Chi pensa una cosa del genere non conosce la città di Pavia, per una ragione banalissima, perché comunque a Pavia strutture (mi riferisco ad aule, luoghi) dove poter fare eventi piccoli ce ne sono qualche decina, e i grandi congressi che per tante ragioni si tendono a non fare nelle città come Pavia, su questo non voglio soffermarmi perché sarebbe un argomento lungo, i grandi congressi non si fanno tantissime volte durante l'anno, allora io vorrei che l'amministrazione cominciasse a ragionare e rendere anche pubblico, esplicito e argomento di dibattito il tema su chi dovrà gestire questa struttura, perché noi se non facciamo questo lavoro oggi corriamo il rischio di fare alcuni grandi interventi, belli, ma che rischiano di diventare dei flop di cui a Pavia ci sono già degli esempi.

Io mi ricordo quando in Consiglio di Amministrazione dell'Università continuavo a dire, molto bene fare un Museo della Tecnica Elettrica, decidiamo però a priori chi lo gestisce. Abbiamo un bellissimo Museo della Tecnica Elettrica che è praticamente chiuso, invisibile. Questo non rappresenta un'opportunità, rappresenta un sostanziale fallimento per la città di Pavia, perché su quel luogo ci sono state risorse che sono state investite, ci sono stati progetti anche scientifici di qualità che rischiano di rimanere inespresi nelle loro potenzialità di sviluppo per il territorio.

Secondo tema, ne ha già parlato l'amico Consigliere Depaoli a cui mi ricollego, è la viabilità, perché guardate, quell'area è un'area estremamente complessa. Qualsiasi cosa noi facciamo dentro, anche se molto utile, anche se assente da Pavia da sempre quindi di cui si avverte la necessità, rischia di essere vanificata se noi realizziamo un contesto di mobilità non adeguato, anche perché l'area da questo punto di vista non è un'area felice, è un'area interclusa

dal Navigliaccio da una parte e dalla ferrovia dall'altra dove la via è giocata su livelli sfalsati, quindi con delle necessità infrastrutturali particolarmente complesse.

Io condivido quello che dice l'amico Depaoli, cioè non si può non dotare quell'area di una adeguata viabilità che abbia però come filosofia quella di non essere viabilità di attraversamento, perché altrimenti noi rischiamo davvero di dequalificare l'area e di intasarla di un traffico parassita che nulla c'entrerebbe con le funzioni che si vanno ad insediare su quell'area ma sarebbe semplicemente di servizio ad una viabilità che potrebbe trovare sbocco in tutt'altro modo.

L'altro tema è come utilizzare le aree che verranno cedute al Comune. La ex riseria è assolutamente una grossa opportunità. Allora io ribadisco un tema di cui si è parlato molto in questo periodo, il tema degli spazi per i giovani; quella doveva essere nelle intenzioni originarie e nella pianificazione di PRG un luogo, un edificio, un'area dedicata a quel tipo di funzione. Credo che l'amministrazione comunale debba cominciare a ragionare con la proprietà per arrivare ad attuare qualche genere di progetto, di possibilità e di opportunità che veda questo tipo di funzione.

L'altro tema è un tema molto più strategico, cioè come fare in modo che quell'area mantenga non solamente in termini viabilistici ma in termini funzionali un collegamento col centro, col centro storico. L'ipotesi originaria era quella della passerella, molto affascinante, adesso non so se questa possibilità sotto il profilo progettuale e nella sua realizzazione finale venga ancora contemplata, però il tema di evitare che quell'area rimanga un luogo intercluso ma renda un'occasione per mettere in comunicazione il centro con Pavia Ovest credo che questo sia assolutamente una cosa da considerare.

E l'altro tema, lo dico invece con un po' di amarezza, è che bisogna secondo me cominciare a considerare l'area Neca come un luogo dove recuperare possibilità che a mio avviso stiamo perdendo in quello che attualmente è il vecchio policlinico, perché nel momento in cui il vecchio policlinico decide di consegnare tutta l'area attualmente occupata dalle cliniche all'Università fa una operazione a mio avviso non condivisibile e che comunque vede sostanzialmente esclusa dalla discussione e dal dibattito questo Consiglio Comunale. Per essere molto chiari, finché il policlinico, la Fondazione Policlinico San Matteo deve ragionare sull'utilizzo delle vecchie strutture con l'amministrazione comunale così come era nelle intenzioni originarie credo che si sarebbe per esempio trovato la possibilità di creare delle strutture per i parenti dei malati, non credo che questa possibilità ci sia ancora una volta che questa area viene ceduta all'Università, e allora bisogna che l'area Neca diventi una occasione per recuperare questo tipo di possibilità e questo tipo di funzioni che a Pavia servono.

Allora guardate, io credo che questi dovranno essere a breve i problemi, gli snodi, probabilmente ce ne sono altri, oggetto di dibattito in questa sala, perché questa occasione che ci hanno dato i Capigruppo e che è stata colta dalla amministrazione comunale non sia un'occasione perduta. Se noi riuscissimo a risolvere queste questioni ed arrivare ad un progetto condiviso, e sapete che da parte nostra c'è tutta la possibilità, probabilmente anche la forza con cui noi potremmo proporci in Regione Lombardia perché in qualche modo la procedura e l'iter amministrativo vengano agevolati, credo che potrebbe essere di diversa autorevolezza.

E concludo dicendo una cosa che mi sta particolarmente a cuore. Nel 2005, forse qualcuno se ne ricorderà, ma nella primavera del 2005 l'Aula Magna dell'Università di Pavia è stata oggetto di un grande convegno a cui hanno partecipato personalità di altissimo livello a livello regionale e a livello nazionale che aveva come oggetto la realizzazione di un meta distretto nella nostra città. Che cosa sia un meta distretto a me non pareva chiaro, e

probabilmente negli anni successivi non è stato fatto molto per attuarlo, però allora furono date delle indicazioni, delle testimonianze e delle garanzie sul fatto che Pavia sarebbe stata il centro di alcuni processi di dimensione e di valenza regionale che avevano come fulcro anche l'attuazione della trasformazione delle aree dismesse tra cui la Neca. Non si può dire oggi che l'area Neca non sia un'area che nella sua ipotesi di trasformazione non abbia una valenza regionale, perché quella cosa è una delle cose che furono proprio dette in quel convegno. Io mi ricollego a quello per far coraggio all'amministrazione comunale perché possa con forza portare le istanze di Pavia nelle sedi opportune perché questo progetto possa andare avanti nel modo più celere possibile.

(Entra il Consigliere Niccolò Fraschini. Presenti n. 37)

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albergati. La parola al Consigliere Vigna. Prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie signor Vice Presidente. Cari colleghi, io nel parlare ed esprimere il mio giudizio su questa mega operazione, che vi dico subito sulla quale io sono in linea di massima d'accordo perché la ritengo estremamente utile per la città, altrettanto voglio segnalare che purtroppo se non ci fosse stata questa serata ne avremmo discusso tramite i giornali che certamente sono più informati di tutti noi, quindi anche io sono convinto della valenza della riunione di questo Consiglio Comunale ad hoc su queste aree.

Detto questo, io penso che onde evitare di fare quello che è successo, e che io ogni volta che mi capita continuo a denunciare in quest'aula per quanto riguarda l'area della Marelli, i famosi 3.000 mq che sono stati ceduti inopinatamente grazie a delle responsabilità che ancora di preciso non riesco ad individuare ma che verosimilmente sono di molti, io non vorrei che passando tutto sotto silenzio anche su questa mega operazione alla fine fra un anno, fra 2 anni o fra 5 anni le cose potessero andare nella stessa maniera.

Allora io cosa voglio trasmettere a voi tutti? Fermo restando che torno a dire il progetto è un progetto per la città di Pavia estremamente vantaggioso, grandioso per quello che è il progetto, poi bisognerà naturalmente andare a vedere alcuni dettagli sui quali non sono d'accordo, credo che bisognerebbe parlarne un po' di più, magari Assessore con qualche diapositiva, cercando di dimostrare lo stato dell'arte; non per niente ho fatto quella domanda di tipo tecnico all'architetto, e cioè se la simulazione viabilistica era stata fatta. Mi ha risposto di no, e se non è stata fatta la simulazione viabilistica allora di che cosa stiamo parlando? Cominciamo a costruire la casa dal tetto anziché dalle fondamenta? Quindi io mi auguro che al più presto si possa in un certo qual senso avere idea, tutti noi possiamo avere idea della progettualità in toto con tutte le simulazioni adeguate.

Poi io penso che, come è stato già detto da qualcun altro, che una bonifica al 100% debba essere fatta, non si può continuare ad accumulare terra così come si vede dai passaggi da sopra il ponte, che mi auguro venga smaltita, che possa essere portata via completamente, e poi la bonifica anche del Navigliaccio non può che essere pretesa secondo me, anche se verosimilmente il Navigliaccio è inquinato a monte forse a pochi metri addirittura dall'ospedale da quanto qualcuno mi ha riferito in qualche altra occasione, ma sono tutte cose che come Comune secondo me noi dovremmo riuscire a governare innanzitutto partendo da noi stessi.

Poi quello che manca in quell'area io ebbi occasione tempo addietro e in epoca non sospetta dirlo visto che si tratta di un'area vergine sulla quale potere pensare di fare quello che manca nella città di Pavia. Manca un grande polo culturale cinematografico che come tutti ormai penso, tutti noi siamo convinti non si farà più nell'area Oberdan; di conseguenza quale migliore occasione potrebbe essere presa in esame da proporre all'Arch. Fuksas di tirar fuori da quell'area qualche cinema? Non dimentichiamo l'EXPO, non dimentichiamo la richiesta sulla quale noi dobbiamo fare delle pressioni alla ferrovia o a chi per esso come Amministratore Delegato per far realizzare quello che l'Arch. Fuksas ha chiesto di realizzare, che poi è la parte di collegamento con la città che a mio avviso è uno degli aspetti più pregevoli dell'opera stessa. Di conseguenza quindi io sono d'accordo con il Consigliere Demaria quando il Consigliere Demaria propone questo tavolo di concertazione che potrebbe in qualche maniera far emergere le possibilità, far emergere le criticità che ci ruotano intorno a questo progetto.

Infine non dimentichiamo che le pretese che il Comune e i Consiglieri Comunali a mio avviso devono essere consci di poter chiedere, anzi aggiungo di dover chiedere alla Fondazione e a chi per esso, è che su quest'area deve fugato qualsiasi sospetto di speculazione, perché ritengo che una Fondazione per definizione dovrebbe essere un ente che dovrebbe in qualche maniera essere a favore della città, dei cittadini. Quindi dobbiamo assolutamente dimostrare alla città che lì non ci sia una speculazione. Vediamo, argomentiamo, cerchiamo di capire. E' vero, sono stati spesi molti milioni di € per cercare di bonificare, è anche vero però da quello che si legge dai giornali che ci saranno degli enormi ritorni, ma per chi? Per delle società private, che è giusto che guadagnino, però che non specolino almeno sotto l'ombrello della Fondazione stessa e del Comune.

Io mi auguro che si possa in un certo qual senso partire da queste brevi considerazioni, ma da tutte quelle che sono state fatte, per non fare quello che è successo a Pomigliano, e mi riferisco anche a degli esempi che alcuni colleghi hanno fatto prima di me, cioè dare alle grosse società immobiliari la possibilità di fare delle opere enormi che poi saranno date in sub, sub, sub appalto alle ditte pavese locali con delle cifre irrisorie, che saranno a quel punto costrette ad accettare quel tipo di lavoro perché come a Pomigliano sono state prese per il collo.

Quindi io mi auguro che tutto il Consiglio Comunale possa nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, e nella Commissione adeguata, discutere di queste cose per cercare di trovare la soluzione più indolore possibile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Prima di dare la parola al Consigliere Ferloni pregherei i Consiglieri di essere più attenti, più diciamo presenti in questa sala. Grazie.

La parola al Consigliere Ferloni.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie signor Vice Presidente. Ho preso nota di una serie di interventi interessanti e vorrei partire subito entrando nell'argomento dalle ultime considerazioni che ha fatto il Consigliere Vigna, cioè abbiamo in questo momento la possibilità di vedere in costruzione l'edificio cosiddetto "onda" che occuperà lo spazio della Magneti Marelli. Non tocca a noi fare delle previsioni e delle profezie su questo però questo aspetto che Vigna ha toccato, e ogni volta che si parla di questo tocca, certamente induce a qualche forma di perplessità o di

preoccupazione circa il comportamento della pubblica amministrazione in un caso simile, caso simile quello della Marelli ma molto più piccolo di quello della Neca.

Ora io, dopo il dibattito che c'è stato in cui ho ascoltato alcune cose di grande interesse, per esempio gli interventi di Depaoli e di Albergati ai quali in parte voglio rifarmi, vorrei toccare solo un paio di punti anche perché è tardi e perché tutto sommato non credo che sia il caso di entrare troppo nei particolari, ma un primo punto l'ho chiesto all'Arch. Moro qualche tempo fa quando era ancora qui, ed è quello che riguarda lo spazio espositivo.

Lo spazio espositivo attualmente disponibile al Palazzo delle Esposizioni, spazio che verrà meno evidentemente fra un certo tempo, già adesso dicono gli esperti e chi usa quello spazio che il Palazzo delle Esposizioni non è a norma e che come tale deve essere completamente rivisto, ristrutturato, non so bene cosa se ne farà perché non ho seguito questo aspetto, ma certamente l'area del Palazzo delle Esposizioni è di 6.000 mq. Allora non v'è chi non veda che se si passa da 6.000 a 3.000 mq soltanto le possibilità espositive di questo nuovo spazio che sarà messo a disposizione saranno sensibilmente meno importanti e meno utili. Per il momento il Palazzo delle Esposizioni pare che serva a 6 esposizioni all'anno, uno spazio grande la metà possa forse servire a qualche esposizione più piccola in più all'anno, però questo è un punto che a me sembra che debba essere messo all'attenzione dell'Assessore e dei progettisti perché è un punto debole del progetto, secondo me almeno.

E un altro punto debole in termini strategici... Qui molti prima di me hanno usato la parola strategia, probabilmente è una parola bella da usare però è una di quelle parole che dicono tutto e possono anche non voler dir niente, e mi riferisco a quell'aspetto che l'Assessore ha toccato e che prima di lui ha toccato l'Arch. Moro, e cioè alla Valutazione Ambientale Strategica. Io qui non ho nessuna intenzione di assumere il ruolo dell'insegnante, perché io mi diverto – uso il verbo divertire in senso proprio – ad insegnare ad alcuni studenti sia qua sia all'estero che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica, ma questo aspetto è largamente ignoto sia in Italia in generale, sia in questo Consiglio Comunale.

In effetti molti colleghi prima di me, come lo stesso Maggi, altri colleghi prima, Ottini eccetera, che hanno rivendicato la centralità del Consiglio Comunale nel processo di attuazione di questa strategia, hanno ragione sotto il profilo politico perché anch'io condivido il fatto che il Consiglio Comunale di Pavia deve assumere e svolgere un ruolo centrale nella strategia di utilizzazione di tutte le aree, sia dismesse sia non dismesse, e da questo punto di vista, ribadisco, sono lieto di sentire affermare la centralità del Consiglio Comunale, ma sono anche molto perplesso perché nessuno qui dentro, dopo le parole del l'Arch. Moro e dell'Assessore, ha ripetuto le parole Valutazione Ambientale Strategica.

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica? E' un processo che l'Unione Europea ha introdotto nel 2001 e che il nostro Governo ha recepito con 2 anni di ritardo; gli altri Governi l'hanno recepita nel 2004, il nostro Governo l'ha recepita come ultimo decreto legislativo del Governo Berlusconi nell'aprile 2006. Questa Valutazione Ambientale Strategica qui a Pavia non l'ha mai fatta nessuno, signor Assessore, e anche per gli Assessori precedenti, non l'ha mai fatta nessuno e non la sa fare nessuno; qui finora si è fatta soltanto la Valutazione di Impatto Ambientale, che è anche quella cosa di cui si è sentito parlare in Commissione a proposito del PGT.

La Giunta Capitelli mi pare nel 2008 aveva deliberato che a Pavia fosse introdotta e utilizzata la Valutazione Ambientale Strategica, non solo, ma la legge del 2005, legge urbanistica famosa 12/2005 della Regione Lombardia, ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica in Lombardia prima che il Governo la introducesse nel 2006, e questo va ad indubbio

merito dell'Assessore che c'era all'epoca nella Regione Lombardia, il cui nome in questo momento mi sfugge. Moneta forse. No? Sì. O Boni. Allora Boni, ecco.

E' chiaro che applicare la Valutazione Ambientale Strategica su questo tipo di intervento e su questa iniziativa è essenziale, e a questo punto va considerato un aspetto che l'Unione Europea considera importante perché la Valutazione Ambientale Strategica sia eseguita correttamente. Questa Valutazione Ambientale Strategica si fa sul progetto di massima prima che si arrivi al progetto definitivo, non dopo, quindi si fa prendendo in considerazione tutti gli interventi di tutti i possibili attori e partecipanti e propositori di interessi, quelli che con una parola inglese si chiamano stakeholders, cioè portatori di interessi diffusi della società, e si fa questa Valutazione Ambientale Strategica – ribadisco – prima che il progetto sia definitivo, prima che sia stato definitivamente approvato.

Le preoccupazioni circa i ritardi e circa quello che Martini prima di me mi pare ha introdotto come due possibili opzioni secondo me non sono preoccupazioni poi tanto importanti, o meglio tanto fondate, purché si parta anche subito attivando da parte dell'Assessorato e della Giunta il processo di Valutazione Ambientale Strategica e invitando a parteciparvi non già solo il Consiglio Comunale, sulla cui centralità - ripeto – io non ho nessuna intenzione di discutere e di retrocedere, ma tutti gli attori che portano interessi diffusi nella città; ecco dove sotto il profilo tecnico va completato quel generale mi pare consenso politico sul fatto che il Consiglio Comunale possa e debba esprimere una sua approfondita e pertinente e articolata valutazione politica sull'iniziativa.

Quindi io raccomanderei all'Assessore e alla Giunta di considerare con attenzione la Valutazione Ambientale Strategica e di attuarla a termini sia della L.R. 12/2005, sia della legge nazionale, il decreto legislativo 152/2006, sia della delibera della Giunta Capitelli del 2008. E questa a me pare una preoccupazione importante e un aspetto che le menti più avvedute della città si aspettano di veder considerato dalla Giunta e da chi prende le decisioni, cioè dalla maggioranza che è insediata in questo Comune.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Il dibattito che stasera abbiamo fatto in Consiglio Comunale dimostra il fatto che almeno siamo d'accordo, siamo sicuramente d'accordo su più cose sul discorso dell'area Neca. Intanto siamo d'accordo che questo progetto non può fallire, né prima durante la progettazione, sulle procedure e sui tempi, e non può fallire neanche dopo nella qualità e nella funzionalità dell'area che viene recuperata. Quindi noi su questo dobbiamo partire e dobbiamo costruire una approvazione che riteniamo debba essere veloce ma anche ben ponderata del progetto dell'area della ex Neca.

Stasera mi aspettavo che entrassimo un pochettino più nel merito delle problematiche, qualche intervento l'ha fatto, però abbiamo un po' viaggiato sul pelo dell'acqua. Secondo me sul terreno rimangono alcuni interrogativi... Arriva il Titanic? ...qualche interrogativo che è irrisolto e che io penso si dovrebbe in qualche modo invece approfondire sicuramente facendo non più, almeno in questa fase, un dibattito in Consiglio Comunale ma probabilmente – e mi ricollego alla proposta, all'idea del collega Vigna – discuterne nell'ambito della Commissione Consiliare.

Intanto è emersa una problematica relativa alla viabilità. Oggi siamo di fronte ad un rischio, ad un rischio che bisognerebbe tutti scongiurare però lo ritengo abbastanza verosimile, cioè ad una problematica viabilistica del Ponte di Pietra. Cioè oggi, così come tutti han visto il progetto, probabilmente l'area del Ponte di Pietra e quel quartiere (Via Golgi-Via Aselli) ne risentirebbe tantissimo, quindi la Giunta si deve prima di tutto prendere in qualche modo l'onere di far sì che non scoppi un problema viabilità una volta che questo piano e quest'area venga realizzata, anche perché si potrebbe anche pensare a soluzioni viabilistiche che magari ci sono già.

Seconda problematica è quella che hanno ripetuto altri colleghi, cioè il discorso dell'housing sociale. Io penso che la risoluzione di una problematica di questo tipo, o quanto meno il parlarne, possa anche essere un buon viatico sul dibattito che faremo sul Piano di Governo del Territorio perché oggi c'è una necessità particolare, soprattutto perché quell'area è in quel posto particolare, di housing sociale per i parenti degli ammalati. Io non sono convinto, anche se nei vari progetti il policlinico, che dovrebbe farsi carico prima di tutto di questi problemi, possa realizzare velocemente una struttura per l'ospitalità, aggiungo io a basso costo, degli ammalati e dei parenti degli ammalati, dicevo non penso che si possa fare velocemente nell'ambito delle cliniche dismesse o che verranno dismesse del policlinico, anche perché, notizia di oggi, intervista di oggi del Presidente del policlinico Moneta, mi sembra che stiano andando a racimolare e a raggranellare delle risorse per fare e per far funzionare la nuova torre insomma. Quindi non penso proprio che rimangano al policlinico e - questa non è che sia una cosa bellissima - il policlinico non riuscirebbe comunque a farsi carico a un'esigenza che esiste e c'è in città.

Il Sindaco che è sensibile alle problematiche sociali conosce sicuramente, perché gira dappertutto, quante sono le iniziative che sono in città aperte per l'ospitalità degli ammalati. Io nell'ultimo periodo della legislatura precedente feci fare un rapporto e incontrai tutte queste realtà, e fui felicemente sorpreso dall'alto numero di ospitalità, migliaia in un anno, che la città di Pavia riesce a dare. Ma non possiamo lasciare sulle spalle solo del volontariato questo problema, perché questo è un problema che si devono porre prima di tutto coloro che attraggono tante persone nella nostra città.

Quindi oggi non avendo secondo me la possibilità di farlo sarebbe interessante capire se nell'ambito dell'area Neca, che per posizionamento strategico è a due passi dal policlinico, è comunque inserita in una zona dove ci sono le cliniche della città, ci sia la possibilità di dare una risposta a quell'esigenza di inserire comunque un 20%, o una particolare e significativa percentuale di edilizia sociale appunto per questo tipo di ospitalità.

Altra problematica che è stata sollevata oggi è la questione famosa dei 4.5 milioni, 5 milioni di €. Opera meritoria se una amministrazione riesce a portarsi a casa delle risorse, nessuno dice che è una cosa in qualche modo scandalosa, cosa scandalosa invece la ritengo se, e qui mi rifaccio a quanto ha scritto la Fondazione che spero possa essere smentita dal Sindaco, se la cosa viene fatta stralciando alcune opere, ad esempio minori parcheggi, minori spazi verdi, eliminazione della barriera verde a lato della ferrovia eccetera, perché - e qui sto leggendo il documento della Fondazione - questo potrebbe pregiudicare l'assetto complessivo del progetto e incontrerebbe la presumibile opposizione dell'Arch. Fuksas. Quindi questo passaggio dei 4.5 milioni a me sa tanto come un tentativo di tirare la corda perché si spezzi. Io - ripeto - comprendo e capisco le intenzioni della amministrazione, però non vorrei che la mania di dover comunque portare a casa qualcosa perché bisogna fare tante cose, bisogna fare le bollicine

sul ponte del Ticino e così via, poi si fa... Non è costato niente, benissimo, era un esempio. ...si facesse sfumare una iniziativa importante e strategica per la città.

Detto questo ritengo che si debba lavorare in Commissione Consiliare perché questo progetto venga condiviso il più possibile con i rappresentanti dei cittadini, quindi con noi e con tutta la città, e soprattutto si lavori, e questo penso che sia un compito demandato nello specifico al Sindaco e all'Assessore Fracassi dal punto di vista politico, così come si diceva all'inizio, per cercare di ottenere una procedura, una deroga non alla legge perché le leggi non si derogano ma alla circolare, cosicché venga portato avanti il prima possibile il compimento con tutti questi approfondimenti che la Commissione ritengo debba fare sull'area Snia.

Detto questo penso che il dibattito di questa sera che abbiamo fatto non debba essere solo ed esclusivamente lasciato agli atti del Consiglio Comunale e all'oblio di una cassetta registrata ma debba sostanziarsi spero in uno o più Ordini del Giorno che in qualche modo impegnino l'amministrazione, e magari vengano condivisi da tutto il Consiglio Comunale, a proseguire su alcuni binari, e per questo, appunto per elaborare quanto meno una proposta del gruppo del PD e della lista Democrazia e Solidarietà, e poi per chi ci sta, vorremmo chiedere una sospensione per elaborare un Ordine del Giorno.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraz... Arcuri? Scusi. Prego Arcuri. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, vuole fare la sospensione? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma io... (dall'aula si replica fuori campo voce) Perché Arcuri chiedeva pure la sospensione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Facciamo finire tutti gli interventi così poi... E' l'ultimo intervento. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Dai Arcuri, veloce.

CONSIGLIERE ARCURI

Caro Sindaco, mi devi dare dei chiarimenti questa sera, perché io non mi raccapezzo più. Sono andato prima dai due Consiglieri della sinistra, del PD, di cui ammiro lo sforzo per dare una verniciatina di sociale al loro intervento, però penso che io debba, tutti noi dobbiamo andarci a sedere dall'altra parte perché qua si è invertito tutto, la sinistra è diventata destra e la destra forse diventa sinistra, perché è veramente inspiegabile.

Io potrei partire dal fatto che - ho preso due appunti giusto così - il grattacielo era di 4 piani ed è passato a 14, l'edificabilità era del 10%, è stata aumentata del 10%, il commerciale da 1.000 è arrivato a 2.500 mq e via di seguito. Ma non le voglio più dire queste cose qua, voglio parlare d'altro, e mi rendo conto veramente che la difesa... Io adesso qua, noi siamo per l'imprenditorialità, Sacchi, no?, quindi per la libera concorrenza e tutto, però la difesa dei poteri forti l'avete fatta voi stasera. Noi vogliamo solo ribadire il primato della politica, noi siamo per il recupero dell'area Neca, perbacco, però che il Sindaco, la maggioranza, questa Giunta voglia mettere dei paletti e dire il primato della politica è questo, vogliamo vedere bene le cose, ripeto, cose su cui si potrebbe ragionare benissimo su tutte le modifiche che sono state fatte...

E' uno scandalo. Sindaco di centro destra. Ecco perché, caro Alessandro, non mi raccapezzo più, perché tu a questo punto sei un Sindaco rivoluzionario degli anni 70 che vai dai poteri forti e dalle banche e gli dici, care banche io vi voglio fermare. No vi voglio fermare, discutiamo un po' su quello che volete fare. Io questa sera veramente non riesco a capire.

Oddio, volendo, come diceva il vecchio Andreotti, a pensar male si fa peccato però ogni tanto ci si azzecca, però lasciamole perdere queste cose qui e andiamo avanti un po' su tutto.

Noi siamo con il Sindaco, siamo sempre stati con il Sindaco, la maggioranza è compattissima, anzi al Sindaco noi gli diciamo bravo, se arrivano 4.5 milioni è inutile che venite a dirci ma dove vanno o dove non vanno; certo saranno spesi per la città di Pavia e sono soldi in più che vengono utilizzati. Allora qual è il problema? Addirittura dice, guardate, qui ci può essere addirittura un disastro, che la Fondazione se ne vada. Noi non ce lo auguriamo chiaramente, ma se la Fondazione fa questo lavoro, ha deciso di investire dei soldi così... Anche se poi questo è un mio dubbio che chiederò un domani agli economisti, perché io so che le Fondazioni non dovrebbero avere fini di lucro, no?, questo però non c'entra nulla, è un mio dubbio personale. ...e dire alla fine tra tutti i lavori svolti e le spese fatte questo guadagno a chi andrà, è la mia ignoranza che mi porta a fare questa domanda, è solo questo, però santificare adesso le Fondazioni bancarie allora è proprio vero, il discorso è politico. Voi continuate a difendere i poteri forti, i grandi banchieri cattolici, dai bresciani ai torinesi, chiamateli come volete, e anche qui a Pavia abbiamo una difesa di questi poteri.

Poi sulle motivazioni tecniche che deve essere fatto di una maniera piuttosto che dell'altra possiamo discutere quando vogliamo, apertamente e senza nessuna remora dire no, l'avete detto voi, non va fatto, nella maniera più assoluta, questo non avverrà, ma questi sono problemi tecnici; il problema politico rimane questo, che il Sindaco ha cercato di dare il primato della politica a questa città, e dire alla Fondazione della ex Banca del Monte: un momento, qui noi vogliamo guardare dentro, abbiamo il diritto di guardarci e ci guarderemo. E io sono orgoglioso, Sindaco, che hai fatto questo, perché hai dato un segnale a questa città, perché è qui che la politica è cambiata, noi abbiamo cambiato modo di far politica partendo da questo. Grazie Sindaco, ma non è un atto di... così, veramente è la pura realtà, hai fatto una grande opera.

Poi, detto fra noi, se invece di 4.5 prendi 6... Una cosa che io ho imparato a Pavia, che è il massimo della filosofia, non lo dico in pavese perché dopo 36 anni non sono capace di dirlo, ma a Pavia dite che piuttosto che niente è meglio piuttosto, e qua si può discutere di filosofia e di tutto. Quindi questa è l'unica raccomandazione.

Grazie.

(Escono i Consiglieri: Imparato Karin Eva, Ferretti Pietro. Presenti n. 35)

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Allora facciamo 5 minuti di sospensione per mettere a punto gli Ordini del Giorno.

Alle ore 00.15 la seduta è sospesa.

Alle ore 01.25 la seduta riprende.

Alla ripresa di lavori risultano presenti: il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Frascini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Mognaschi Matteo, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo,

Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco, Vaghi Rosangela, Albergati Andrea, Vigna Vincenzo. Presenti n. 35.

PRESIDENTE

Se prediamo posto... Per favore un attimo di attenzione. Consigliere Brendolise, facciamo rispondere... Scusi. ...facciamo rispondere all'Assessore prima di leggere gli Ordini del Giorno, perché avevate fatto un po' di domande politiche quindi sarebbe opportuno che l'Assessore appunto rispondesse.

Prego Assessore.

ASSESSORE FRACASSI

Grazie signor Presidente, ma solo per fare una valutazione a livello generale e anche dis...mente breve sull'operato di questa sera.

Io innanzitutto ringrazio naturalmente dell'occasione che è stata data per avere una serie di spunti che sono stati ... ed evidenziati in serata. Io ritengo... Innanzitutto volevo dare solidarietà anch'io al Consigliere Bruni per quanto riguarda... Purtroppo è emerso per l'ennesima volta, io ormai sono toccato costantemente per cui fa parte del gioco però mi sembra che qualcuno effettivamente stia ultimamente esagerando, e a me la cosa che onestamente ha dato più fastidio è quando hanno anche toccato i tecnici. Perché mi sembra che poi nel discorso politico ci possa anche stare un certo tipo di operazione, quando si vanno a toccare e si accusano anche i tecnici di cose abbastanza gravi io ritengo che poi, come diceva il Consigliere Ottini, sia anche arrivato il momento, ed effettivamente qualcuno lo sta facendo, anche di passare alle azioni legali, perché qui altrimenti fra un po' non ce la caviamo assolutamente più. Mi spiace che succedano queste cose perché non sono assolutamente positive sotto nessun punto di vista.

Per arrivare al discorso nostro di questa sera, l'invito che è stato fatto da più Consiglieri dell'opposizione sul fatto, dovete cercare visto e considerato che avete maggioranza, avete quindi agevolazioni per cercare di accelerare quelli che sono i tempi... Ricordo una cosa. Essendo tifoso interista penso che l'unica cosa che non mi manca è la perseveranza perché ho dovuto aspettare tanti anni prima di avere risultati che sono ottimali come quelli di questo periodo. Non sono naturalmente l'unico, per cui già da lì ci sta un discorso di profonda perseveranza.

E' chiaro che noi siamo andati immediatamente in Regione a chiedere quello che è stato naturalmente richiesto anche da parte dei Consiglieri, è anche chiaro però che c'è una motivazione in quella interpretazione, Consigliere Brendolise, sul fatto che purtroppo come lei sa bene qualche anno fa è stata data una indicazione per fare i Piani di Governo del Territorio. La maggior parte dei Comuni non sono andati assolutamente con quell'indicazione tanto è vero che tanti non hanno ancora iniziato a fare le procedure, per cui Regione Lombardia ha detto: a questo punto basta. Ha dato una proroga di un anno in più per quanto riguardava le tempistiche e di conseguenza ha bloccato tutto il resto delle operazioni per agevolare naturalmente il fatto di spingere, di spingere proprio naturalmente i Comuni ad andare incontro a quello che è praticamente un obbligo. Se questo non viene realizzato la città tutta si ferma, non solamente il discorso della Neca ma si ferma la città completamente così come accadrà anche alle altre.

Fatta questa premessa che ritenevo estremamente opportuna, e ricordo anche che il Dr. Nova era il Direttore Generale, non era proprio un funzionario qualunque, io ho parlato anche con l'Assessore di riferimento e il nuovo Direttore Generale; l'intendimento della Giunta è quello di mantenere quello che è stato naturalmente una interpretazione. Quindi la Giunta ha

fatto sua quella che era l'indicazione, abbiamo sentito anche parecchi pareri legali anche sul milanese e purtroppo la maggior parte concorda con questo tipo di indicazioni.

Noi andremo avanti comunque nel senso, perché ritengo che ci sia una cosa basilare. Penso che il Consiglio Comunale tutto in rappresentanza di tutta la città voglia risolvere questo problema, voglia far sì che quest'area possa partire. Da lì sono partite naturalmente anche quelle indicazioni che valgono per quest'area ma valgono anche per le altre aree dove abbiamo chiesto naturalmente agli architetti di riferimento di fare progetti di qualità. Quando parlo di qualità vuol dire che ci deve essere un tot di verde, e parlo di un tot di verde di qualità, quando parlo naturalmente di costruzioni vuol dire che le costruzioni naturalmente devono avere caratteristiche particolari che vanno incontro a quelle che sono le normative vigenti, quindi con classificazione edifici classe A e di conseguenza preferibilmente ad impatto zero. Due settimane fa su La Provincia Pavese abbiamo presentato quel progetto delle 5 palazzine dell'università, probabilmente da qui a poco presenteremo anche qualcos'altro che va in questa direzione. Questa diventa sicuramente una cosa estremamente importante.

Così particolare attenzione è stata chiesta anche per quanto riguarda il corso d'acqua in questo caso inserito dentro, per cui dovrebbe essere inserita anche, per così come è stato presentato anche il progetto, la sistemazione con una centrale naturalmente che dovrebbe fare produzione di energia calcolando la cascata dell'acqua all'interno del Navigliaccio. Queste pensiamo siano tutte cose estremamente innovative che devono essere presenti in tutti i progetti che verranno presentati per queste grosse aree, dopo di che è chiaro che diventando anche abbastanza obbligatorio fare fortunatamente operazioni di questo tipo, e avendo anche incentivazioni, fortunatamente si comincia a fare, a costruire e a pensare in un modo completamente diverso.

Quando il Consigliere Sacchi diceva bisogna sprovincializzare, io sono completamente d'accordo. Nel momento in cui abbiamo detto... E qui ci sono partite divergenze di opinioni da tutte le parti, c'è chi considera grattacielo quello di 10 piani, i grattacieli probabilmente sono molto più alti, non mi risulta che siano 10 piani. Da lì abbiamo avuto approvazioni in alcune mie dichiarazioni per quanto riguardava quando ho detto "preferirei personalmente andare verso l'alto piuttosto che andare ad occupare completamente tutto il territorio", per cui abbiamo più possibilità di inserire verde, quindi di fare qualità per quanto riguarda l'ambiente.

Due esimi potenze per quanto riguarda l'architettura avevano idee completamente diverse. L'Arch. Gregotti ha detto pubblicamente sul giornale locale che lui è completamente contrario ad operazioni di questo tipo, l'altro architetto che sicuramente anche lui è ad altissimo livello, anche abbastanza di voga possiamo dire in questo periodo, l'Arch. Boeri, ha sposato completamente questa tesi. Per cui gli edifici si possono naturalmente anche mimetizzare utilizzando anche il verde e andando anche in altezza, questa è un'operazione che io preferisco, e anche da parte della Giunta c'è stato un consenso, e così anche da parte della maggioranza, per cui dobbiamo lavorare in contesti di questo tipo.

Quindi l'obiettivo è andare a recuperare un'area che è decisamente importante, che deve avere un collegamento fra quella che è la città e Pavia Ovest, per cui nel progetto sono state inserite delle passerelle che fanno il collegamento. Grande sensibilità mi sembra che sia stata data per quanto riguarda il discorso del verde dicevo, della sentieristica per quanto riguarda i collegamenti perché i collegamenti sono tutti ciclopedonali, per cui di strade praticamente non si vede quasi niente se non una che collega Via Bricchetti con la rotonda, per il resto è tutto sotto terra. Per cui mi sembra anche che quello sia stato sicuramente rispettato a tutti gli effetti.

Quando si parlava delle quantificazioni dei costi il Consigliere Sacchi diceva i 18 milioni di € di opere. Io ho chiesto semplicemente per trasparenza nei confronti di tutto il Consiglio Comunale di mandarmi nuovi computi in funzioni delle varianti che sono state fatte perché non vorrei essere accusato domani insieme alla amministrazione di non aver guardato queste cose. Stiamo attendendo che arrivino questi conti per poter dire effettivamente le cose sono in questo modo o sono in altro modo, ma per presentarle ai 40 Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco e a tutti e poter avere in modo trasparente a tutti gli effetti un'operazione chiara in modo che non possano partire poi accuse da una parte e l'altra.

Sul fatto che ci sono state una serie di problematiche, io penso che le problematiche siano saltate fuori con la Fondazione per il fatto che in più occasioni, così come è successo nei dibattiti e succede in questa città, c'è sempre il Sebastian contrario, per cui ci sono state interpretazioni sulla bonifica, interpretazioni sulla realizzazione, noi questo non lo vogliamo, vogliamo le case più basse piuttosto che altro. Il centro congressi? Il centro congressi non va bene. C'è chi dice poi il centro esposizione è troppo piccolo, tutte posizioni estremamente legittime di cui stasera abbiamo anche parlato, però bisognerà arrivare anche a quagliare.

Così come nell'intervento di cui parlava il Consigliere Albergati quando diceva il centro congressi è sicuramente una cosa estremamente importante, dobbiamo effettivamente cominciare a parlare anche della gestione, di come si andrà nel merito di cosa andremo a realizzare, di cosa si farà nell'ambito di queste. Quindi concertazione importante naturalmente per quanto riguarda il campo della medicina, piuttosto che la ricerca che abbiamo all'interno della nostra città, quindi collaborazione con l'università, policlinico, Mondino e tutte le istituzioni, Maugeri e tutto quanto abbiamo all'interno della nostra città di questo tipo.

Sul discorso della VAS. Sulla VAS abbiamo chiesto naturalmente che anche da parte della proprietà venga fatta la richiesta, per cui bisogna partire. E' una parte naturalmente che deve completare il progetto, per cui abbiamo chiesto di attivarsi, per cui ci sono comunque dei tempi per arrivare. Dopo di che, nel momento in cui presenteranno la roba se sarà esentata da parte della Regione ben venga per loro, vuol dire che si guadagneranno dei tempi, però sono tutte procedure che devono essere fatte obbligatoriamente per cui non si può scappare da quello.

Noi non ci esentiamo naturalmente dal lavoro, non abbiamo paura di lavorare e di collaborare, quello che chiediamo è davvero un progetto che sia naturalmente un progetto il più bello possibile, il più bello per tutti, poi è chiaro che la bellezza è anche soggettiva perché quello che è bello per me magari può essere meno bello per qualcun altro, perché se facessimo anche una sfilata di 10, 20 bellissime donne sicuramente ognuno... C'è chi è di bocca buona e dice va tutto bene, c'è chi dice preferisco la n. 1 piuttosto che la n. 20, dopo di che farà una graduatoria e farà una sua valutazione finale. E su questo io direi bisognerebbe cominciare anche a lavorare, sul fatto effettivamente di entrare nel merito nell'andare a costruire piuttosto che fare magari una serie di polemiche che servono - io parlo per la città tutta - effettivamente poco, Quella zona s'ha sicuramente da andare a recuperare, su questo stiamo lavorando sicuramente e vogliamo arrivare ad una definizione che sia una definizione importante e uno sviluppo della nostra città perché ne abbiamo assolutamente bisogno.

Come battuta l'avevo detta l'altro giorno in Commissione, potevamo invitare... Siccome magari avere l'Arch. Fuksas è un po' difficile, diventa più facile avere qui Crozza che ci potrebbe spiegare un attimo il disegno così ci divertiamo anche un attimo, perché onestamente è una delle... Quando copia l'Arch. Fuksas è una delle cose più divertenti nel suo spettacolo che faceva normalmente a La7 tutte le domeniche sera, mi capitava... così come Brunetta e una serie di altri rappresentanti. Grazie.

PRESENTAZIONE ORDINI DEL GIORNO:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BENDOLISE ED ALTRI IN MERITO AL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO RELATIVO ALL'AREA EX NECA.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI IN MERITO ALLA VIABILITÀ DELL'AREA EX NECA.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA IN MERITO AL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTO PER L'AREA EX-NECA.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Passiamo adesso quindi agli Ordini del Giorno dopo aver fatto questa lunga discussione su questo argomento molto importante.

Prego Consigliere Bendolise.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Grazie Presidente. Io leggo questo Ordine del Giorno presentato dal Partito Democratico, da Democrazia e Solidarietà, dall'Italia dei Valori e da Insieme per Pavia, che vuole un po' riassumere il dibattito di questa sera e impegnare il Sindaco e la Giunta affinché le cose che sono state penso condivise stasera vengano in questo modo portate avanti. Ne do lettura.

Il Consiglio Comunale, sentita la relazione del Sindaco e dell'Assessore all'Urbanistica circa il Piano Integrato di Intervento relativo all'area ex Neca, impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in atto tutte le azioni di carattere politico e amministrativo necessarie ad addivenire alla tempestiva approvazione del progetto di recupero anche attraverso procedure straordinarie atte a scongiurare il rischio che il protrarsi dei tempi possa indurre il proponente a rinunciare alla concretizzazione dell'intervento.

Sempre impegna il Sindaco e la Giunta a considerare attentamente le oggettive connessioni dell'area con la città valutando in modo particolare l'impatto viabilistico al fine di minimizzarlo, riferire entro 3 mesi al Consiglio Comunale sugli sviluppi del percorso attuativo del progetto affinché venga prevista una adeguata quota di edilizia sociale, e poi incarica la Commissione Consiliare Territorio di approfondire la proposta anche in proficuo contatto con i soggetti proponenti ed attuatori.

PRESIDENTE

Grazie. Leggiamo anche il secondo... No, c'è ancora un altro della minoranza che è arrivato prima.

Prego Depaoli. Così poi li mettiamo in votazione secondo l'ordine.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Scusate. Questo è specificamente sulla viabilità, riprende l'intervento che avevo fatto prima, firmato anche da altri Consiglieri però, non solo da me.

Il Consiglio Comunale,

valutata la situazione del progetto di recupero dell'area ex Neca con particolare riferimento alla viabilità,

ritenendo che l'ipotesi di realizzazione di un'arteria di scorrimento del traffico non sia ottimale rispetto alla collocazione dell'area e al mix funzionale previsto,

considerando che una simile ipotesi non sia coerente con i principi di pianificazione territoriale che attribuiscono ad altre infrastrutture, in particolare la tangenziale, nello specifico la tangenziale ovest, la funzione di collegamento interquartieri della città,

sottolineata l'opportunità fortemente innovativa di progettare ex novo un'area che non ponga come priorità la concessione di spazi alla mobilità automobilistica, chiede:

- che nella progettazione della viabilità dell'area si dia la priorità a modalità di spostamento alternative alla mobilità automobilistica individuale
- che la viabilità automobilistica prevista abbia precisa funzione di accesso all'area adottando tutte le soluzioni necessarie a disincentivarne la fruizione come mobilità di attraversamento.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso leggiamo il terzo Ordine del Giorno presentato dalla maggioranza. Bruni. Arriva.

CONSIGLIERE BRUNI

Presidente e colleghi, per cercare di arrivare ad una conclusione positiva e anche il più possibile unitaria dopo gli interventi che ci sono stati faccio riferimento al primo Ordine del Giorno letto dal collega Brendolise.

Il Consiglio Comunale, sentita la relazione del Sindaco e del... Logicamente facendo le integrazioni che abbiamo ritenuto opportuno fare.

Il Consiglio Comunale, sentita la relazione del Sindaco e dell'Assessore all'Urbanistica circa il Piano Integrato di Intervento relativo all'area Neca, impegna il Sindaco e la Giunta:

- a proseguire nel mettere in atto tutte le azioni di carattere politico e amministrativo necessarie ad addivenire alla tempestiva approvazione del progetto di recupero anche attraverso procedure straordinarie.
- A considerare attentamente le connessioni dell'area con la città valutando in modo particolare l'impatto viabilistico.
- A riferire entro 3 mesi al Consiglio Comunale sugli sviluppi del percorso attuativo del progetto.
- La Giunta – ve la leggo – a garantire la realizzazione delle opere previste e ottenere il massimo di benefici economici a favore della città e del tessuto imprenditoriale cittadino.
- Incarica la Commissione Consiliare Territorio di approfondire le proposte anche in proficuo contatto con i soggetti proponenti ed attuatori.

Di fatto, al di là di qualche modifica, ho aggiunto un punto 4 prima dell'incarico. L'invito è quello di vedere la possibilità di fare una votazione unanime.

PRESIDENTE

Possiamo fare una copia per favore? Ne faccia 6 o 7 per i Capigruppo.

Al Dr. Sacchi, al Dr. Brendolise, Ferloni, Vigna... E' andato Vigna? Uno qui. Mognaschi... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego Sandro.

CONSIGLIERE BRUNI

Presidente, nel ringraziare comunque della collaborazione per quanto riguarda la stesura dell'Ordine del Giorno noi manteniamo l'Ordine del Giorno che io ho letto all'assemblea poco fa, con l'unica aggiunta alla fine, "nel settore imprenditoriale cittadino e provinciale". Per il resto votiamo questo Ordine del Giorno così come l'ho letto prima, che è io chiamo il n. 3. Va bene, Presidente?

PRESIDENTE

Va bene. allora cominciamo col n. 1. Lo rileggiamo o... No. (dall'aula si replica fuori campo voce) Lo diamo per letto. Il n. 1 è stato presentato dal Consigliere... Numero 3, numero 3. (dall'aula si replica fuori campo voce) Uno. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora, è il numero 1, cominciamo a votare il numero 1, presenta... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Facciamo la dichiarazione di voto, che sull'Ordine del Giorno non c'è. Di, Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Fam egni foeura ch'el rob chi. Per dichiarazione di voto. L'Ordine del Giorno presentato dal collega Brendolise nei termini che l'ha presentato ci vede contrari, noi voteremo poi il nostro.

Grazie.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il n. 1 presentato dal Dr. Brendolise. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora siamo pronti?

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 52/10 allegato al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo al n. 2 presentato da Depaoli. Dichiaro aperta la votazione. No, un attimo.

N. 2, Ordine del Giorno numero 2. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 52/10 allegato al presente verbale.

PRESIDENTE

Ora metto in votazione il n. 3 presentato dal Consigliere Bruni.

Un attimo. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

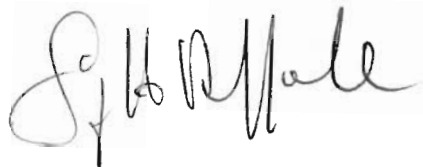
La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 53/10 allegato al presente verbale.

PRESIDENTE

Grazie a tutti, buonanotte e arrivederci alla prossima settimana.

Alle ore 02.02 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto



Il Segretario Generale Supplente
Dott.ssa Ivana Dello Iacono

